

Al Illmo. Sig. Pad. colmo
Al Sig. D. Marco Botta
Secret. perpetuo della Reale
Accademia di

Mantova

1003

Illmo Sig. Pad. colmo

Ricevii finalmente la desiderata discussione. La lessi attentamente
per osservare se vi erano degli errori; e sono rimasto sommamente
contento; poichè non ho trovato errore che sia sostanziale. Pure ho
voluto fare il mio ovato consiglio; ed avviso a S. V. che se lo
credete opportuno, lo facciate aggiungere alla discussione. Vistam
te a questa ella riceveva un altro plis con tenente la mia
discussione sul questo delle parti vive. C'è una delle conversioni me
te, che deformano non poco l'originale. Quelli avvisi di presen
tarlo. Pure spero, che si vorranno valutare le mie circostanze. Io no
potto mantenere un Copista, e devo prevalermi or d'uno, or d'un
altro; e questi frequentemente non scrivono esattamente; e per
non inavvertiti gli errori; o le conversioni. Per altri avendo dovuto
io abbandonare gli studi per motivo del incognito sofferto, parti in
affrettarava il primo Copista, e dovei prevalermi d'un altro

Copista. Quel che ho potuto ho procurato: cioè, che il Cavaliere fosse
amico, ed intelligibile, e parte per questo motivo ho citato ancora
tutti i cattedi; perchè quasi non è possibile evitare gli errori della Stam-
pa in simili scritte, se lo stesso Autore non fa le correzioni. Perchè se
mi si sono scusi che presso di lei mi deturcano un benigno compatimento
Ma potrei lusingarmi di una tal grazia dal Sig. Revisore destinato
dalla Società letteraria a rivedere simili scritte? Per questo motivo
è preggo caldamente lei a far presente queste mie ragioni al Sig. Re-
visore in caso di credere il mio scritto degno della stampa; perchè
dette da lei ottengano una maggiore persuasione e forza. Io non
daremo di farli presenti, se non prima mi favorisce il nome del
Revisore, e protestargli, che non mancherà di stampare, ma solo della
necessità e la ragione della insistenza mia. Avvo piacere che

Ma godas i comodi e piaceri della Campagna. Presentemente
nuovo abito in Villa, quantunque non molto distante dalla
Città. Lei prego ad onorarvi di miei comandi, e pieno di stima
ho l'onore
Di Sua Affez. Serva
Carmelino 3 Ott. 1788.

Di lascio in bianco il titolo della Dissertazione, affinché
Lei erarmi se vada bene concepito nei seguenti ter-
mini.

Dissertazione sulla forza uice
presentata dall'Ab. Antonio Ludovico
alla R. Accademia di Mantova
in occasione d'aver stato dichiarato socio
della medesima. Deo rex et mo laus sit
Antonio Ludovico.